

Elegia per una donna

E' notte, ma il silenzio è squarciato
da urla laceranti.

Di colpo occhieggiano le case,
frantumi di passi rompono il selciato,
nasi all'insù, come segugi in cerca della preda,
si volgono a fiutare in volto la paura.
La gelosia ha prevalso, la tragedia è compiuta.

Sotto una coltre impietosa di luce,
il corpo ancora contratto dal dolore,
gli occhi stupiti e spenti,
una fragile mano femminile protegge invano
un piccolo paniere di fragole
che ha conservato il colore della festa,
rosso, come il sangue rappreso
su quel sorriso amaro.

Non grideranno pietà quelle labbra
ormai mute,
non pregheranno, non chiederanno aiuto.

E allora intessi un tappeto di stelle,
TU che tutto puoi,
accarezza quel cuore tormentato,
trasforma quell'amore maledetto
in libertà d'amore.

Lega le comete
e fanne briglie per i tuoi cavalli,

portala con te sulla Via Lattea o altrove,
dove più ti pare,
ridonale il sorriso.

Al primo chiarore, anche il cielo nebbioso
immemore d'azzurro,
rifletterà nell'alba il rosso di quel sangue
e lo ricolmerà di rose per te,
donna.